

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestre	12
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 30
Id. semestre	15
Id. trimestre	8
Id. mese	3

Le associazioni non disdette al termine dell'anno, si rinnovano automaticamente.

I non associati non si restituiscono. — Lettere e piogoli non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (pubblicità) — conosciuti — (dichiarazioni) — ringraziameli) cont. 50 dopo la firma del giornale cont. 25. — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Conoscenza esclusiva per gli annunci di 50 e 40 pagine, a stampa di Pubblicità LUIGI FABBRI & C. via Metterie — n. 6, Udine.

INFORMAZIONI

sulla politica estera del Gabinetto

La *Neue Freie Presse* riceve da Roma sulla politica estera del Gabinetto di Rudini, le seguenti informazioni che meritano di essere conosciute, perchè il corrispondente, premesso che le ha avute da fonte ineccepibile, o verosimilmente esse vengono dalla Consulta.

Il corrispondente accenna prima di tutto al recente scritto del senatore Jacini e ad articoli della *Tribuna* e del *Raffaello*.

Il senatore Jacini, come è noto, sostiene che l'Italia di fronte all'estero deve adottare una politica di raccoglimento. Nello stesso senso erano diretti anche gli articoli dei due giornali romani.

Ora il corrispondente della *Neue Freie Presse* dichiara che questi scritti non rispecchiano in verun modo il pensiero degli uomini che siedono attualmente alla Consulta.

Indi continua affermando che gli obblighi cui nel suo studio allude il Jacini, e per i quali una conciliazione, od anche meno, un accomodamento dell'Italia con la Francia sarebbe presentemente impossibile — quegli obblighi non esistono né punto né poco. Alla Consulta si sa invece che i gabinetti di Vienna e di Berlino hanno accettato con compiacimento la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che fra l'Italia e la Francia non dovevano esservi dei malintesi.

Un avvicinamento della Francia all'Italia non può infatti che rafforzare la pace europea, cioè la ragione e la base della triplice alleanza.

In quanto poi all'affermazione, contenuta negli articoli della *Tribuna* e del *Raffaello*, che i patti contrattati dal governo italiano colle potenze centrali, costringono il medesimo a spingere gli armamenti al punto da turbare profondamente l'economia nazionale, questa affermazione non ha ombra di fondamento.

Allorché il conte di Robilant, il quale è il solo vero autore della triplice alleanza nella sua «forma attuale», consigliò la Corona ad accettare il patto degli imperi centrali, egli non aveva altro scopo se non di garantire l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo, dando all'Italia una posizione forte e sicura fra le grandi potenze, senza quei gravissimi sacrifici che consigliati dagli uomini di guerra, si sarebbero resi in altro modo assolutamente indispensabili.

E mai, né prima né dopo che il nuovo patto fosse concluso, i governi dei due im-

peri espressero al conte di Robilant il benché minimo desiderio sulle cose militari italiane.

Avvenne invece, così assicura il corrispondente, proprio il contrario.

Quando negli anni susseguenti si diede mano agli armamenti con maggiore alacrità allora si fu lo stesso principe di Bismarck che con molta prudenza e cautela fece chiedere all'on. Crispien se quegli armamenti non eccedevano la potenza economica dell'Italia o se per tal modo la triplice alleanza non si renderebbe per avventura, invisa alla maggioranza della nazione.

Rimanendo così stabilito, conclude il corrispondente, il gabinetto Rudini è fermamente convinto della necessità di ritornare a quei sani principi di politica internazionale che erano stati denunciati e tradotti in atto dal conte Robilant.

Il governo italiano vuole che l'Italia sia un forte e fedele alleato degli Imperi Centrali, ma esso vuole eziandio riconquistare alla Triplice alleanza quella popolarità che negli ultimi anni si era andata mano mano affievolendo, per il carattere troppo personale e troppo spiccato che ad essa alleanza era stato impresso dall'on. Crispien.

La *Riforma* è irritatissima contro questa informazione della *Neue Freie Presse*, che essa dice provenire dalla Consulta ed essere scientemente falsa. Aggiunge che, se infatti che non sono mai esistiti e non esistono per effetto dell'alleanza, obblighi all'Italia, che impediscano una conciliazione od un accomodamento colla Francia, il che non sarebbe mai spiacevole a Berlino né a Vienna. Gli armamenti italiani non furono spinti in causa delle alleanze, né si può dire che abbiano turbato profondamente l'economia nazionale; la proporzione delle spese militari rimase in Italia inferiore a quella degli altri grandi Stati. Né prima né dopo la conclusione del nuovo patto avvenuta con Robilant, i due imperi espressero desideri sulle cose militari italiane mai, e assolutamente false che posteriormente Bismarck abbia fatto comprendere a Crispien che gli armamenti italiani eccedevano la potenza economica dell'Italia. Come il governo italiano non si ingenera nelle cose dei governi alleati, così questi si sarebbero guardati da qualsiasi ingerenza nelle cose nostre.

La *Lombardia* riferisce le informazioni della *Neue Freie Presse*, soggiunge: «A proposito poi di tutto questo, è bene tenere nota di una asserzione importante che fu

fatta altre volte e che ora viene ripetuta, e cioè, che il trattato di alleanza contiene una clausola secondo la quale quando cominciassero a realizzarsi il periodo di inorristamento dell'Austria verso Salonicco e nei Balcani, sarebbe ammessa una rettifica di confine nell'Alta valle dell'Adige, a favore dell'Italia. L'esistenza di questa clausola venne parecchie volte messa in dubbio; ma negli ultimi tempi fu ripetuta con insistenza ed affermata come cosa positiva.

NOTIZIE DA MASSAUA sul processo Cagnassi

La *Tribuna* pubblicava ieri l'altro una lunga ed interessante lettera del suo corrispondente a Massaua, Napoleone Corazzini. La lettera si diffonde soprattutto a parlare del processo Cagnassi e soci; e, poichè lo scioglimento di questa tragicommedia massonica non può essere lontano, crediamo pregio dell'opera riportare qui alcuni principali della corrispondenza del Corazzini, il quale venendo a discorrere di questo fosco affare, si rifà da capo e narra le cose da principio.

«Ritorniamo su i fatti. Una bella mattina proprio è il caso di richiamare in servizio la vecchia frase del *fulmine a ciel sereno*, Massaua si sveglia sotto l'impressione d'una notizia inverosimile; erano stati arrestati improvvisamente, Hamed Kautibay degli Habbab e il famigerato Hassan Mussa-El Aced. L'arresto del Hassan avvenne in città quello del Kautibay invece in una sua casa ad Otumlo a pochi chilometri da Massaua.

«Il tenente Livraghi dei carabinieri incaricato del comando della polizia indigena, eseguì quest'ultimo arresto e così crudelmente, bastonando e frustando, che nella casa del Kautibay lasciò morto almeno due o qualche povero bambino.

«Eseguita questa prodezza da manigol-do, trascinò il Kautibay sulla *Gariboldi* e lo caricò di ferri, ed intanto il famigerato avvocato Cagnassi segretario degli affari coloniali, presentavasi al Comando supremo tutto raggiante, ed agli ufficiali, che tosto lo attorniarono per aver notizie, disse queste precise parole: «Era più d'un mese che gli teneva dietro». Questa frase, che allora passò inosservata, si rivelse oggi in una delle più compromettenti prove a suo carico, dimostrando che da molto tempo egli si trovava coinvolto nell'intrigo e che perciò gli sarà difficile provare di essere stato ingannato dal Kassa.

«Siccome quando un fatto è accaduto tutti i filosofi del senno di poi e gli astro-

logi che prevedono il cattivo tempo quando piove, trovano sempre le cause segrete, i segni precursori o le prove evidenti, così a Massaua dopo l'arresto si trovò un elemento d'accusa contro Massa e Kautibay nella circostanza che l'uno e l'altro in quella settimana avevano riscosso forti somme, che non trovate nelle perquisizioni, evidentemente erano state spedite all'estero.

«A Nessuno saltò allora in mente che gli organizzatori dell'intrigo a loro carico potessero avere scelto per effettuarlo appunto quel momento in cui erano sicuri di trovare nelle casse dei due capi, raccolto forti somme. Tutti coloro che assistono alle udienze del processo, rammentano come il Cagnassi ed il Livraghi traboccarono con zelo il mestiere dell'avv. fiscale, parlando sempre, interrompendo sempre gli accusati quando parlavano, ed investigando gli interpreti quando traducevano la difesa personale degli accusati. A questo proposito anzi ricordo che il Livraghi e il Cagnassi pretendevano che il presidente del Tribunale di guerra, colonnello Bernabè-Brea, allontanasse l'interprete Dumas perchè dicevano traduceva a suo modo la difesa di Aced.

«Però il colonnello Bernabè, interrogati separatamente i due interpreti Dumas e Wais o trovate identiche le traduzioni, rigettò la domanda dei cointeressati. E ricordo la famosa requisitoria dell'avvocato fiscale militare, che fa tutto un furo di gloria alla corda, alla ghigliottina, alla fucilazione ed altri simili giuochi in mezzo agli urrà dei soldati pressati.

«Al terribile discorso

Di quell'orso

«Quello che disse allora ripeto oggi... Fu una sentenza di prevenzione.

«Gli accusati erano, sono e saranno dei furfanti da galera, il loro passato era un monumento di mala fede, di sanguinaria, e circa Hassan El Aced si pensò forse che se anche non era colpevole una seconda volta come in Egitto, era però stato mal a proposito graziato la prima e consegnandolo al boia non si faceva che rendergli ciò che gli era sacrosantamente dovuto. Così la sentenza fu capitale... Doveva essere eseguita immediatamente. C'era già pronto il picchetto coi facili carichi. Al cimitero d'Otumlo erano già state scavate le fosse; non si trattava che della semplice formalità dell'esecuzione.

«Il Livraghi e il Cagnassi passeggiando dopo la sentenza tra il palazzo del Comando e il Tribunale, discutevano sulla necessità di non ritardare l'esecuzione della sentenza e invece nessuno aveva questa intenzione, quando a tarpar le ali al pietoso proposito, sopraggiunse un telegramma

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Nessuno l'aveva chiamato, nessuno lo considerava; ma egli voleva rivedere la povera giovinetta, causa involontaria di quella sua suprema delusione, provare il conforto di sentire che ella era guarita e trovavasi lieta dopo aver tanto sofferto. Quando giunse a Beuplan il giorno era già per morire; egli fu condotto in una sala deserta, dove tutte le finestre spalancate lasciavano entrare la soavità della primavera. Mentre attendeva, gli giunsero agli orecchi le note lontane di un pianoforte e una voce inesperta, ma fresca e giovane, che si mescolava a intervalli ad esse. Quella voce gentile e velata lo ricondusse d'improvviso al periodo felice della sua vita.

«E che son venuto a fare io qui? sospirò egli con involontaria amarezza.

Il signor di Beuplan, avvertito da un ser-

vatore, entrò colla faccia sorridente, colle mani tese. Nulla poteva far meglio al cuore di Eugenio che quella accoglienza cordiale ed amica. La signora di Beuplan, venuta poco dopo, si mostrò contentissima anch'ella quando il giovane le fu presentato. Ed egli avrebbe potuto credere di trovarsi in mezzo a parenti, lui privo da tanto tempo delle gioie della famiglia. L'impressione prodotta fu tale che ei non poté trattenersi dal manifestarla.

«Ma noi abbiamo appreso già da parecchio tempo a stimarla e ad apprezzarla, disse la signora di Beuplan.

«Noi conosciamo benissimo quello che ella sa fare per i suoi amici, affermò il vecchio gentiluomo.

«Noi la consideriamo come uno della famiglia, riprese la signora.

«Dopo che ella ci ha fatto entrare quel tesoro, aggiunse il marito compiendo la frase.

Eugenio guardava or l'uno o l'altra; una domanda voleva scappargli dalle labbra.

«Questo tesoro è Maria, esclamò il signor di Beuplan.

Il giovane mormorò una frase, forse senza essere neppure consapevole di quello che diceva, tanto l'aspettazione gli diveniva penosa.

«La vedrà; anzi eccola, disse la signora.

Difatti, apertasi lentamente la porta, era comparsa una giovinetta alta, bruna, in cui

Eugenio poté a riconoscere la fanciulla malaticcia da lui difesa. Gli occhi di lei brillavano, la sua fronte era calma, il suo volto indicava l'intelligenza.

«Maria! esclamò il giovane stupito nel veder la sua protetta così mutata.

«Ella lo guardò, aprse i suoi grandi occhi con meraviglia indicibile, e divenne pallida, come nei giorni tristi d'un tempo.

«Ma che hai dunque, Maria? le chiese la vecchia signora spaventata.

«La giovinetta fece uno sforzo per rimettersi, e sorrise.

«Oh, non è nulla, balbettò ella; la sorpresa, la gioia.

Eugenio non poteva credere ai suoi occhi vedendo quel mutamento così incredibile, e le sue esclamazioni ben mostravano i sentimenti di meraviglia a cui era in preda.

«La storia di Maria non fu né lunga né difficile a raccontare, e diede argomento ai discorsi di quella prima sera. La signora di Beuplan era tutta lieta nel narrare come la sua piccola malata fosse stata docilissima e pronta ad apprendere. Tutto ciò che le veniva insegnato era accolto facilmente dalla sua intelligenza, tutto la rendeva lieta e lieta. Aveva grande amore alla lettura, il lavoro manuale le tornava gradito, la sua educazione era progredita in modo mirabile. Ella s'era a pieno rimessa nel castello di Beau-

plan come una pianta malaticcia trasportata in un terreno propizio.

La dimora di Eugenio Montrel non fu che un succedersi di giorni sereni, durante i quali il cuore semplice e generoso dei suoi ospiti, l'indole dolce e affabile di Maria gli si manifestarono nel modo migliore. Furono giorni calmi che lo sollevavano e gli misero la pace nell'animo; ed egli non poté allontanarsi se non con gran rammarico dal castello, sebbene a confortarlo valesse l'invito sincero fattogli di ritornare spesso a Beuplan e di fermarvisi a lungo.

Non è dunque a meravigliare se egli vi ritornasse, poichè, malgrado la distanza, trovava ad ogni viaggio un nuovo piacere nella compagnia di quegli ottimi coniugi, nella presenza della gentile giovinetta.

Maria non aveva conservato che una traccia visibile delle sue sofferenze passate, un tremito convulsivo allorché sentiva il nome di Leonide. Quanto a quella della sua governante non era stata più pronunciata. Certo il rivedere la signora di Brix sarebbe stato pericoloso per la sua salute; e il suo tutore le risparmiò questa pena, pur non tralasciando di fare ciò che era necessario per porre in regola gli interessi di lei. Il bravo uomo se li prendeva tanto più a cuore quanto era più vivo il rammarico che provava per la sua trascuratezza passata.

(Continua)

dell'onore. Crispi, che sospendeva l'esecuzione della sentenza e richiamava a sé tutto il processo. Approfittando di questa tregua inaspettata, Accad e Kantibay chiesero grazia, un deputato influente appoggiò la loro domanda, ed ebbero così la dolce sorpresa di non passare a miglior vita. Al Comando non si prese la cosa bene, si mastichò male quella sottrazione di due teste alla spada della giustizia militare; in tanta penuria di spettacoli ci si era contati su quello di una doppia esecuzione interessantissima spacciata per gli esecutivi.

Ma vi erano parecchi che le risultanze del processo non avevano troppo parso, ed odoravano in tutto questo affare un grosso imbroglio. E siccome base dell'accusa erano state le due lettere che Accad e Kantibay avrebbero scritte e dirette al ras Mangascia ed al ras Alula, nelle quali offrivano loro armi, danaro e munizioni contro gli Italiani, così vi fu alcuno che si mise in capo di trovare lo scrittore vero di quelle lettere. Non si tardò ad apprendere come quelle lettere, che si pretendevano scritte dai due accusati, erano invece d'un solo carattere; carattere che non era né dell'uno né dell'altro di essi, o che rassomigliava ad un altro, del quale si aveva un vago e confuso ricordo. Proseguirono più che mai le ricerche, e pochi mesi dopo la partenza dei condannati per l'Italia, dove venivano a scontare la loro pena nel bagno di Nisida, lo scrittore delle lettere era trovato nella persona di un amico di Kassa. Interrogato, costui dichiarava di averle scritte realmente, e sotto dettatura di Kassa: il quale subito arrestato, per ordine del generale Gandolfi, confessò che tutto l'ingrigo era stato organizzato da Cagnassi e dal Livraghi, i quali si erano valsi di lui.

« Da ciò, (scrive il corrispondente della Tribuna) la cattura del Cagnassi e quella del Livraghi... ossia la così detta fuga del Livraghi, colla quale, si dice, si vollero salvare le istituzioni, senza riflettere che in tutto ciò i carabinieri non c'entrano affatto, essendosi il Livraghi valso soltanto della polizia indigena. Ora in attesa del processo di calunnia (e nell'altro) iniziato contro di lui, il Cagnassi è rinchiuso in una stanza al primo piano ne le prigioni di ras Madur. Si fa venire la colazione e il pranzo dal trattore, si mostra sicuro del fatto suo e scrive quanto S. Agostino.

« E' pure arrestato un certo Nuguez, ex capotale, del quale il Cagnassi si serviva come scritturale. Nella popolazione indigena, specie quella araba, il Cagnassi ha grandi simpatie. Fu per opera sua che fu inaugurato il sistema non ancora eradicato di sostenere l'elemento arabo contro tutti... fin contro l'europeo.

« Invece il Livraghi era ed è odiato terribilmente. Fu un vero tirannello senza carità, senza coscienza, senza cuore. Venne a galla ogni giorno i suoi ricatti, e le storie di imprigionamenti arbitrari, che egli faceva eseguire, spesso a suon di legname, da un suo maresciallo indigeno, certo Abduraman, un fior di casaglia che vale Livraghi o Cagnassi presi insieme.

Quando costoro furono arrestati col Kassa, l'Allozi e il Nuguez, si disse a parve che altri funzionari dovessero essere travolti nella rete della giustizia, ma sembra poi abbiano trovato il rotto della cuffia.

« Qui non tutti sono persuasi che il Cagnassi possa essere condannato, e forse, dato come stanno le cose, il duobio è giustificato. Se però il Cagnassi ha, come ho detto, qualche simpatia qua, non pare che la madre patria gliene porga altrettanta.

« E' una vera pioggia di lettere qua, colle quali gente rovinata da lui, scrive imprecazioni, augurandogli ogni ben di Dio, e galera più lunga che sia possibile.

Si vede che il Cagnassi, nella sua qualità di dignitario massonico, spera di cavarsene con poco danno, fidando nelle alte e misteriose influenze che lo coprono, e che certo non gli verranno meno. Staranno a vedere se, in un affare di tale importanza e nel quale è così evidente la colpevolezza del reo, la prepotenza massonica possa anche una volta prevalere sull'equità, e violare i diritti della giustizia.

Una lettera del ministro Villari a Cesare Cantù

Al nuovo ministro dell'istruzione scribbe Cesare Cantù per raccomandargli di sciogliere « la schiavitù dell'insegnamento primario togliendo l'obbligatorietà tanto iniqua come inefficace e di restituire ai genitori il diritto di educare i propri figli. »

Il ministro rispondeva;

« Con molto compiacimento ho riveduto i suoi caratteri, sì perché sono quelli di un insigne scrittore e sì perché mi si porge occasione di ripeterle i miei sentimenti di stima. La ringrazio della buona aspettazione che ha dell'opera mia, e desidero che la sua favorevole opinione venga confermata da ciò che io potrò fare a vantaggio degli studi, senza che io mi nasconda le gravi difficoltà di conciliare l'applicazione dei principi colle necessità pratiche e con la forza delle cose.

« Dev. P. VILLARI.

« 19 febbraio 1891. »

Il bagno in ogni stagione è assai igienico; meglio ancora se si cosparge e si strofina il corpo col Sapoti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 28 febbraio.

È evidentemente andata perduta una mia lettera, nella quale vi parlavo di cose dolorose; ammi, meglio così forse.

Oggi, è finito il processo dell'assassino De Maestri che fu condannato a 30 anni di lavori forzati — e meritava la galera perpetua! — Vi darò una notizia amena. Trattasi nientemeno che di convocare a Milano un meeting di bambini perché dirigano un appello ai loro coetanei di tutto il mondo invitandoli ad accorrere alla esposizione di educazione infantile che si aprirà nel prossimo maggio.

Se è vera, la vedremo! Il curioso sarà il trovare un presidente del meeting di nuovo genere! La località scelta sarebbe l'Arena, nella quale però mi pare che la voce dei giovani oratori si perderà senza arrivare agli orecchi di nessuno.

Abbiamo due quarantisti che attirano folla; il prof. Conti di Inola a San Alessandro, ed il padre Mauri, Carmelita a San Vittore.

(alfa)

ITALIA

Pinerolo — Un testatore che lascia quasi un milione in beneficenza — « Il signor Francesco Giuliano, morto il giorno 14 del passato mese, molto caritatevole e benemerito per le numerose largizioni a beneficio di vari istituti di beneficenza, ha disposto della sua sostanza in questo modo:

Un legato di 500,000 all'Ospedale del Cottolengo;

Un legato di lire 150,000 fra gli Istituti di D. Bosco;

Un terzo legato di L. 200,000 a beneficio di altre opere pie.

Erede fiduciario il fratello avv. Giovanni Battista, il quale dovrà curare che il pagamento dei tre legati si effettui nel termine di due anni. »

Napoli — *Cose incredibili.* — L'ufficio d'igiene di Napoli venne tempo addietro informato che dall'amministrazione militare erano state vendute ad un tale grosso, partite di gallette riconosciute invariabilmente per alimentazione delle truppe, perché avariata.

Il prof. Punzo, direttore del servizio annonario, fece sequestrare le gallette in parola presso i compratori, e constatò che tale commercio durava purtroppo da parecchi anni, e le gallette che erano riconosciute nocive alla salute dei soldati, venivano impunemente vendute alla povera gente della città, come buone.

Di queste gallette ne sono state sequestrate presso i compratori, la bellezza di circa cinque quintali.

Palermo — La predicatione del prof. Alessi. — Scrivono da Palermo che la predicatione dell'illustre Teologo Alessi in Duomo ha conquistato subito l'admiratio. La gioventù corona il pulpito.

La mattina tradici agli dovea trattare della spiritualità dell'anima. Gli studenti di medicina hanno scioperato alla lezione di anatomia che si dava nell'ora stessa della predica.

Tocca il cuore vedere la folla, la sceltizzeza dell'uditorio e l'accoglienza entusiastica a quella parola cupida di un solo trionfo: quello sull'intelligenza. La stampa liberale finora ha tacuto.

Il giornale cattolico ogni giorno si interessa del nuovo Profeta. Il professore ha elimpattizzato subito col clero, che è il più dotto dell'isola. I professori del Seminario ove dimora, si sono già attaccati a lui col vincolo dell'ammirazione prima, dell'affetto poi. Il Quarantista non ha seppellito il prof. di Religione. Da apostolo ardente si converte con tutti della sua scuola, tutti si sentono scossi davanti all'arditezza di quel programma così limpido e insieme così profondo.

ESTERO

Germania — Il riposo festivo. — Il movimento in favore del riposo festivo si estende ogni giorno più in Germania. Il sindaco dei negozianti tedeschi, raccolti presentemente ad

Amburgo, si è occupato, anch'esso, della questione del riposo domenicale, pronunciandosi in favore della chiusura di tutti i magazzini di vendita, con o senza commercio, ad eccezione degli stabilimenti commerciali dove si spacciano derrate alimentari, e generi di prima necessità.

Al voto emesso dai negozianti di Amburgo ha fatto eco il Reichstag, approvando un capitolo importante delle leggi sociali, sottoposto al suo esame, quello appunto che riguarda il riposo festivo. Dopo avere votato in massima il principio del divieto del lavoro nella domenica, il Reichstag in una serie di articoli, ha determinato le eccezioni restate dalle necessità sociali. Così procedendo, è giunta all'ultima categoria delle eccezioni previste, quella che comprende i mezzi di comunicazione pubblica ed il servizio degli alberghi.

Un emendamento presentato dalla frazione socialista che voleva, in ogni caso, assicurare agli operai delle ferrovie ed agli impiegati degli alberghi, un riposo settimanale di trentasei ore, fu respinto dal Reichstag. Però, per ammettere il lavoro della domenica, per gli impiegati delle ferrovie, tramvaji, alberghi, trattorie, ecc., il Parlamento imperiale espresse il voto che il Cancelliere dell'Impero prendesse i necessari provvedimenti per assicurare agli impiegati delle ferrovie il riposo domenicale, nella misura del possibile, e per limitare del pari il trasporto delle merci nei giorni festivi.

Comunicazione* interessantissima furono fatte nel corso delle discussioni, circa il soverchio lavoro che grava sulle spalle di parecchi operai, in Germania. Per esempio, i conduttori d'omnibus, a Berlino, debbono lavorare 18 ore al giorno, con una sola interruzione di sette minuti, per pranzo.

D'altra parte il Reichstag apprese con grande stupore che gli addetti al servizio della Camera non toccano alcun salario, e non hanno altre risorse all'infuori delle mancie che ricevono.

Il ministro Berlepsch dichiarò che i governi federali non tarderanno a ricorrere ad una legislazione speciale per reprimere gli abusi e gli eccessi del lavoro.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Dal Forte di Osoppo 28 febbraio.

Il r. tribunale C. C. di Udine ha dichiarato il fallimento di Giuseppe detto della Marie, oste e pizzicagnolo di Penin. Venne nominato curatore provvisorio l'avvocato Perinetti. L'altro di all'impensata venne sopralluogo la r. pretura di Gemona per effettuare gli inventari e sequestrare a norma di legge. Dicesi che in causa di questo imprevisto capitolombolo ricorra danni non tanto lievi, l'ex-segretario di Trassaglia, Marcello Buldassi, ora residente a Sandanale. E' sempre vero che le disgrazie vanno ad accovacciarsi sotto la cuffia degli infelici.

Un secondo capitolombolo — La guardia forestale di Alessio, Passadotti Giacomo di Ampezzo, venne rimossa dall'impiego per volontà superiore, e messa quindi in permanente quiescenza. Povero diavolo! Carica di numerosa famiglia dovrà lottare coi denti contro l'avversa fortuna — Ma dico un proverbio veneziano: Asta volesti?... mangia di questo.

Un toro salto ancora, accompagnato da un po' di storia. Il giorno 12 corr. mese fra gli oggetti da trattarsi dal consiglio comunale di Trasaghis, v'era la nomina effettiva del segretario provvisorio, sig. Giuseppe Salsilli. Questi accortosi che il vento municipale non spirava a favore, prontamente ritirò, seduta stante, la sua nomina, appercipi a voti unanimi si passò — agli avvisi di concorso.

Il giorno 19 di poi fra l'onor. sindaco, Sig. Leonardo Picco, ed il detto cancelliere, presenta l'assessore Giovanni Vidoni, successore un battibecco infernale. E quale la causa?... Il padrone, come era in diritto e capace del fatto suo, comandava; il servo voleva pure comandare a modo suo. L'esito della clamorosa diatriba fu che il cancelliere prontamente consegnò la chiave dell'ufficio, fece fuggito, e con un salto in barca andossone... piuttosto irritato. Ho ritardato alquanto per questa notizia perché io pure voglio essere ligio alla realtà della storia.

Appena sarò informato di chi sia il nuovo segretario di Trasaghis. Ma intanto dalle voci che corrono e dalle discordie portugiane che minacciano intrudersi, posso ripetere che — Il taccon sarà peso del buso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 MARZO 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 170, sul suolo m. 20.

Ter- metetro	Ore 9 ant.	Ore 12 mar.	Ore 3 pon.	Ore 9 ser.	Massima	Minima	Media	Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 170	2 MARZO ore ser.
Baromet.	760.4	760	757.6	758	—	—	—	758	758
Direzione corr. sup.									

Ultima nella notte: 2.3 — 1.4

Note: — Pressione calma.

Bollettino astronomico

2 MARZO 1891

Sola	Luna
ora ore di Roma 0 40 4	ora ore
Tramonta 5 12 7	tramonta 0 57 ant.
Alba al meridiano 12 9 25 5	Alba al meridiano 12 9 25 5
Alba al meridiano 12 9 25 5	Alba al meridiano 12 9 25 5

Solo declinazione a mezzogiorno vero di Udine — 0.12.43.

Consiglio Comunale

Ad 1 ora pomeridiana, di sabato 28 febbraio, i Padri Consiglieri si sono raccolti per trattare sugli argomenti indicati nell'avviso di convocazione del 22 dello stesso mese. Presiedeva il Sindaco, erano presenti gli Assessori Cacciani, Meusso e Pirona. Più tardi intervenne anche Valentini. Fatto l'appello nominale si constatò la presenza di 27 Consiglieri, altri si sono presentati durante la seduta. Data lettura del Verbale dell'ultima seduta che, fra parentesi, pel pubblico è inutile perché non si riesce a tenerli dritta, perché troppo precipitata, venne approvato senza osservazioni.

Furono quindi approvate quattro deliberazioni prese d'arguzia dalla Giunta, relative a storni di somme riguardanti al bilancio 1890, una delle quali ha dato occasione al Cons. Mantica, per raccomandare, alla Giunta di provvedere perché l'orologio della torre di S. Giovanni segni un po' più esattamente le ore, e la Giunta ha accettato la raccomandazione.

Se relazione del Sindaco, il Consiglio ha preso atto della rinuncia all'ufficio di Consigliere del Sello Giovanni. Gli elettori avranno quindi da nominare un consigliere di più nelle future elezioni. Senza discussione venne approvata la proposta della Giunta per l'acquisto di una scala aerea per il servizio dei pompieri.

Venne approvata la proposta della Giunta, relativa all'Assessore Meusso, di respingere la domanda di un industriale per rifusione del dazio sul sago ed altre materie grasse che si impiegano nella fabbrica di sapone che viene esportata dalla Città, domanda altra volta discussa in Consiglio, e sulla quale era stata presa una deliberazione sospensiva per maggiori chiarimenti.

Senza discussione furono approvate le liste degli elettori amministrativi e commerciali, né di ciò si può mai avere rimprovero ai Consiglieri, se nessun reclamo era stato presentato al Municipio contro le liste compilate dalla Giunta.

L'allargamento delle vie Baruffini e Portanuova con espropriazione parziale delle Case Furlani e Mendini, ha dato luogo ad una lunga discussione alla quale hanno preso parte i cons. Morgante, Piccio, Pletti, proponendo una sospensiva allo scopo di avere prima di deliberare, un progetto completo per l'allargamento di via Portanuova; Caratti e Girardini per respingere la proposta della Giunta, ritenendo che la spesa rischierà superiore alle preventivate L. 7000, spesa non necessaria, e non compatibile coi criteri di economia ai quali deve ispirarsi la comunale amministrazione; Bonini e Diastiti per appoggiare la proposta della Giunta; Novelli per dare schiarimenti di fatto per dimostrare la insufficienza dei fondi stanziati; Cacciani per una riduzione del lavoro, l'Assessore Cacciani per dare schiarimenti a giustificazione delle proposte della Giunta. Chiusa la discussione, e respinti gli ordini del giorno sospensivi proposti dai consiglieri Pletti o Mantica, le proposte della Giunta risultarono approvate con voti favorevoli 19, contrari 14.

Sulla proposta di modificazioni al Regolamento per la distribuzione delle acque, i Consiglieri Cacciani, Novelli, Morgante, Bonini fecero delle osservazioni perché le concessioni d'acqua continuino a farsi al prezzo di favore accordato ai sottoscrittori dei primi 500 metri cubi, e che la spesa d'introduzione anziché in una misura fissa, sia determinata in una somma fissa per la derivazione, e proporzionata alla distanza per la condotta dal punto di derivazione all'ingresso della casa. La discussione poi si fece assai interessante sull'art. 14 del Regolamento, col quale si mira ad impedire che il proprietario di una casa possa farne usufruire più famiglie abitanti nella stessa casa un'unica concessione. Contro tale proposta parlarono i consiglieri Bilina facendo rilevare che tale modificazione potrebbe applicarsi alle concessioni future, non a quelle già fatte; Cacciani perché non crede si possa impedire al concessionario di una determinata quantità di acqua di disporre come crede anche a vantaggio di altri ed il Municipio ha solo diritto di assistere che il concessionario non consumi una quantità maggiore di quella corrispondente al canone che paga, ed a ciò può provvedere colla applicazione del misuratore, perché si impedirebbe un onere troppo grave al proprietario di una casa obbligandola a demandare e sostenere le spese di introduzione e di contratto per tante derivazioni quante sono le abitazioni che sono, o che possono farsi in una casa. Dopo gli schiarimenti dati dagli assessori Cacciani e Meusso, avendo la Giunta aderito alla proposta del consigliere Di Pramparo di escludere l'obbligo di una impresa separata per ogni abbonamento che occorresse nella stessa casa, anche le modificazioni al regolamento per l'uso dell'acqua furono approvate come proposte dalla Giunta. Senza discussione venne approvata la tariffa relativa al diritto di peso e misura pubblica.

Il Sindaco ha quindi informato il Consiglio della rinuncia data da Leitnburg ed Antonini all'ufficio di assessori, e delle pratiche fatte per indurli a recedere da tale risoluzione.

Il Consigliere Mantica interessa il Sindaco a far conoscere all'avvocato Leitnburg il dispiacere vivamente sentito dall'intero Consiglio per la risoluzione che ha preso. — Procedendosi alla votazione per la nomina di due assessori, a primo scrutinio risultò eletto il co. Di Trento con voti 18, ed in seguito a ballottaggio, il prof. Bonini.

Sul riordinamento delle Guardie Campesestre parlarono a favore, Caratti, contro Bilina; o fu deliberato di conformità alla proposta della Giunta di ricostituire il Corpo di 12 Guardie Campesestre, assegnandole a diversi ripari del Suburbio.

Sulla interrogazione del Consigliere Pletti, per rendere meno grave il servizio notturno delle vetture pubbliche, la Giunta ha promesso di continuare a studiare per provvedere — ed il pubblico venne licenziato perché il Consiglio doveva continuare i suoi lavori in seduta privata. — L'orologio della torre riconosce che ai padri della patria che si erano occupati di lui segnava le ore 5.55.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1891, dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

10 marzo. Grecozzi Francesco, violenza carnale, testimoni 7, difensore Girardini.
11. Fior Luigi, omicidio, testimoni 7 con periti, difensore Baschiera.
12. Pascolo Natale, furto, testimoni 8 con perito, difensore della Schiava.
13 e 14. Pascolino Nello e Luigia calunnia, testimoni 89 con periti, difesa Baschiera.
17, 18 e 19. Adami Elisabetta, incendio e furto, testimoni 54 con periti, difensore Girardini.
20 e 21. Orsoli Marianna, omicidio, testimoni 7 con periti, difensore Casutini.
24 e seguenti. Tamburini Cristoforo, omicidio e mancato omicidio, testimoni 89 con periti, difensore Bartolotti.

Comitato degli ospizi marini

LX. Elenco dei doni per la Pesca di beneficenza.
Kechler-Rossi Maria — coppa di metallo argentato.
Kechler-Chiozza Angela — servizio per tè d'argento.
Di Brazza Ottavi co. Lavinia — calamaio in bronzo (fantasia), portafiori in metallo argentato, porta carte in pelle.
Bener Giacomo e famiglia — Porta carta in legno, porta fiori in malofica.
Giardino d'Infanzia (Villalta) — porta giornali in panno ricamato, vuotafasce fantasia, foglia idem, porta carte.
Lazzato dottor Carlo Vittorio avv. — specchio dipinto con cornice in peluche, l'amore alla fonte, in porcellana.
Tavosani e Migliorini — due paesaggi in carta.
Kechler cav. Carlo — serio 12 ceste giapponesi, 6 palle seta giapponesi, porta ritratti a ventaglio giapp. idem di metallo giapp., piattino in tartaruga, scatola per carte da gioco canna giapp. idem quadrata latta giapp., 10 scrigni in mosaico di paglia giapponese, scatola di paglia giapponese, 6 vassoi malofica giapp., 5 vassoi porta penne, 3 porta ceneri, un tappeto da tavolino uso Sobelia, 8 tappetini idem.
Ronchi D. G. Andrea avv. — pugnale taglia carte (Stella del 300).
Galle Giusina — servizio da liquori, scatola giapponese per guanti, album in pelle per ritratti.
Nallino Anna Maria — porta orologio, panierino (tessuto in spago).
N. N. — porta zigari (legno a traforo) due para finta, tre bomboniere vuote a cono, tre dotte rettangolari, due dotte bianche.
Dabala comm. Marco intendente di Finanza — tripode legno dorato per biglietti.
Yorza Bravi — porta orologio con campana, servizio per fumatori, simile cestello di terraglia con 89 specchietti, porta orologio formato da un'ancora porta fiori.

I biglietti logori

Non v'è alcuno che nella riscossione di certi biglietti da 5 e 10 lire non abbia provato, in uno al dispetto di vedersi in mano dei concili ingiurabili, la paura d'aver riscosso carta falsa.
Ad iniziativa di alcune Camere di Commercio, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, promise che provvederà accio cessi lo sconcerto relativo ai biglietti di Stato da 5 o 10 lire, che seguitano a circolare, sebbene ridotti logori ed indecenti.
La risposta del Ministero promette che « si è stabilito di provvedere alla fabbricazione di altri biglietti di Stato da L. 5 e 10, da servire di scorta nella sostituzione di quelli che si ritirano dalla circolazione perché logori o fuori d'uso: e si è anche stabilito di essere più larghi nel cambio e di non rimettere in circolazione i biglietti di Stato che allineano alle casse del tesoro, se non quando siano ancora in buono stato o possano senza alcun inconveniente, essere accettati nelle transazioni ».

Ferimento

A Codroipo Pittuolli Domenico in tassa per furti motivi ferri con una ronconca Cossarini patrizio.
La lotta venne giudicata goffo in giorni 40 con pericolo di imperfezione permanente di una gamba.
Il feritore fu arrestato.

Norta per scottature

Candolino Anna di anni 3 da Venzona cessava di vivere, in seguito a scottature riportate cadendo nel fuoco.

Incendio

Certo Zuliani Luigi contadino da Cividale recatosi a tagliare legna nel bosco detto Presento in territorio del comune di Torreano di proprietà di Jacuzzi Serafino accese il fuoco per riscaldarsi.
Qualche tavola portata a distanza dal vento che spirava causò il fuoco ad alcune foglie secche e poscia agli arbusti danneggiando altri otto proprietari di boschi limitrofi per la somma complessiva di L. 1260.

Per questua

Tosolini Girolamo fu arrestato ieri dalle Guardie di P. S. per questua.

Arresto per ubbriachezza

Dagli Agenti della Vigilanza Urbana arrestarono Tamburini Lorenzo per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti stessi.

Rissa

Nella birreria alle Alpi Giulio la scorsa notte s'impadronì una rissa fra molti operai avvinazzati e mosso il pronto intervento degli agenti di P. S. si ristabilì l'ordine ed i provocatori furono caricati fuori dell'esercizio.

In Tribunale

Elenco delle cause penali da discutersi presso il r. tribunale di Udine nella I. quindicina di marzo 1891.

2 Marzo. Martins G. Batta e C. per lesione, difensore A. Della Schiava e Ramis — Cadolini Luigi per lesione, dif. Pollis — Rattazzi Barbara per furto, dif. Casutini — Peruzzi Antonio per oltraggi, testi 3, di dif. Calenti — 3 marzo, Malisan Giuseppe per furto, testi 4, dif. Tamburini — Faromessa Sante per oltraggi, testi 4,

diff. id. — Congarini Anibale e C. per esercizio arbit. diff. Girardini — Tusi Giacomo e C. per cont. art. 458, testi 5, diff. Tamburini — 4 marzo, Borsetta Gio. Batta per furto, testi 2, diff. id. — Tullis Domenico per contrabbando, testi 2, diff. Bartolotti — Vidoni Calistina e C. per contrab., testi 2, diff. Dabala — 5 marzo, Piodetti Pietro per estorsione, testi 18, dif. Tamburini — Orsaria Maria per furto, testi 1, diff. id. — 7 marzo, Poz Regina per contrav. legge sanit. testi 4, diff. Montani — Aquilini Pietro e C. per tentato furto, testi 2, diff. id. — Vozzighi Giovanni per minacce, diff. id. — Vozzighi Antonio per ingiuria, diff. Pollis — 10 marzo, Boudino Zaccaria per lesione, testi 6, diff. G. Levi — Grassi Carlo e C. per falso, testi 1, diff. id. — Rinaldi Agostino per truffa, testi 3, diff. Bartolotti — 11 marzo, Franz Antonio per contrav. bollo, testi 4, diff. Malisan — Comelli Maria per ingiuria, diff. id. — 12 marzo, Picco Pietro per bancarotta, testi 1, diff. G. Levi — Zala Primo per furto, diff. Bartolotti — Di Batta Domenico per diffamazione, diff. Girardini — Valent Antonio per ingiuria, diff. Bartolotti — Bruni Gio. Batta per ingiuria, diff. id. — 14 marzo, Dol Degan Isidoro per resistenza leva, diff. G. Levi — Tassaro Valentino per contrabbando, testi 2, diff. id. — Rasis Anna per contrab., testi 2, diff. id.

Udienza del giorno 27 e 28 febbraio 1891.

De Nardo Antonio e Dorigo Gio. Batta, imputati al 1. di Brimento ed oltraggi, il secondo di assistenza al primo senza averne preso parte.
Il Tribunale con sua sentenza inandò assolto il Dorigo per non provata reità, e condannò il De Nardo per ambigue i fatti, alla reclusione per 7 mesi e giorni 7, e nella spase.

Nicoletti Giovanni, imputato di furto di un formaggio del valore di circa Lire 15, detenuto. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità, ordinando la restituzione del formaggio al danneggiato Biazzo di Stalla.

Polo Pietro da Cormons (Austria) imputato di contrabbando di Zucchero in unione arrestato dalle Guardie di Finanza Italiane territorio Italiano. Il Tribunale condannò il Polo alla doppia tassa di confino in Lire 36 e questa giudicò soddisfatta col carcere a fiorini.

Pascolo Battista da Venzona, imputato di contrabbando di tabacco venne dal Tribunale assolto dall'imputazione ed ordinata la confisca del genere staggito.

Olivo Domenico, imputato di contrabbando di Zucchero, venne condannata alla multa di L. 7,10 e nelle spase.

Valentinuzzi Eliseo, imputato di contrabbando di un pacco di spaghetteria austriaca, venne dal Tribunale rinviata la causa ad altra giornata per sentire altri testi.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1891

Attivo	
Cassa contanti	L. 21,784.26
Mutui	» 3,814,318.44
Prestiti in conto corrente	» 172,760.50
Prestiti sopra pagno	» 62,487. —
Valori pubblici	» 1,716,561.50
Buoni del tesoro	» 1,160,000. —
Depositi in conto corrente	» 92,631.14
Ratine interessi non scaduti	» 109,961.27
Cambiali in portafoglio	» 331,484. —
Mobili	» 4,558.65
Debiti diversi	» 15,761.63
Depositi a cauzione	» 1,894,100. —
Depositi a custodia	» 943,604.47
Somma l'attivo	L. 9,845,063.86
Speso dell'esercizio	» 6,721.39
Totale	L. 9,851,785.25

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,838,721.19
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 60,594.29
Simile per interessi	» 97,812.73
Rimaneenza posti e spase	» 7,393.92
Depositanti per depositi a cauzione	» 1,894,100. —
Depositanti per deposito a custodia	» 943,604.47
Somma il passivo	L. 9,282,226.60
Patrimonio al 31 dicembre 1890	» 549,014.74
Rendite dell'eserc. in corso	» 19,433.91
Somma a pareggio	L. 9,851,785.25

Movimento del risparmio

Nel mese di febbraio 1891:
Libretti a depositi ordinari emessi 115, estinti 86, depositi num. 535, L. 242,625.41 ritiri num. 612, L. 3,327,728.28.
Libretti emessi a piccolo risparmio 27 estinti 16 depositi n. 118 L. 3,307.46 ritiri n. 51 L. 2,048.69.
Dal 1 gennaio al 28 febbraio 1891:
Libretti a depositi ordinari emessi 268 estinti 229 depositi n. 1476 L. 593,542.91 ritiri n. 1594 L. 714,427.98.
Libretti emessi a piccolo risparmio 86, estinti 27 depositi n. 527 L. 15,498.95 ritiri n. 123 L. 4,078.80.

Il direttore
A. BONINI.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1891

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 18
» morti » 1 » 2
» esposti » 2 » 1
Totale N. 27

Morti a domicilio

Luigi Palazzi di Crespano d'anni 5 — Antonio Grapponi fu Alvise d'anni 70 pensionato — Giuseppe Agatini di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 — Domenico Tomada di Luigi di giorni 23 — Teresa Della Torre-Gremese di Gaetano d'anni 20

casalinga — Francesco Bartolotti fu Giovanni di anni 82 agente di commercio — Dott. Francesco Magni fu Angelo d'anni 49 giudice di Tribunale — Luigi Marò di Angeli di giorni 5 — Conte Francesco Morio fu Daniele d'anni 63 presidente — Virgilio Grandi di Laigi di giorni 8 — Anna Antier-Vereletti fu Andrea d'anni 83 casalinga — Prima Zuccolo di Anselmo di giorni 22 — Gio. Batta Morale di Giuseppe d'anni 83 agricoltore — Gino Rota di Luigi di mesi 6 — Maria Barbotto di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Petris fu Nicolo d'anni 76 flautista — Luigi Rosso fu Valentino d'anni 68 muratore.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Lavin fu Nicolo d'anni 48 agricoltore — Timoteo Pezzacco fu Marco d'anni 53 scrivano — Domenica Rubignoni fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigi Longo fu Gaetano d'anni 27 bracciano — Egidio Mirelli di mesi 5 — Luigia Tassoni fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Augusta Tragoni di Luigi d'anni 14 setolaia.

Totale N. 24 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Esecuzioni l'atto civile di matrimonio
Angelo Tullisi agricoltore con Anna Antonia Rizzi contadina — Amadio Cuccolini calzolaio con Rosa Damiani setolaia — Giuseppe Bandiera cocchiere con Luigia Beltrami cuoca.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale
Girolamo Regalà furiere nel 30 Distretto Militare con Brimbia Bonfini civile — Angelo Sacca-vini apaziano comunale con Francesca Anzolo contadina — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Gio. Battista Zuccolo agricoltore con Maria Tambazzo contadina — Angelo Bulfoni agricoltore con Teresa Foschiatti contadina.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 5. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 1.5; al cento lire 1.25 — Oleografie del formato 28 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7. — Oleografie (Liscide) del formato 24 per 16, la copia cent. 1.5. Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Un principino moribondo

Il neonato principe Guglielmo ultimo figlio dell'imperatore Guglielmo si è improvvisamente ammalato l'altra notte. I medici lo dichiarano perduto. L'imperatore e l'imperatrice vegliano continuamente il bambino.

La salute del principe Napoleone

Le notizie sulla salute del principe Napoleone sono poco tranquillanti. Egli sarebbe affetto da nefrite complicata col diabete. Il re lo visitò anche ieri, mandando poi notizie alle principesse Clotilde e Letizia.

La morte del deputato Toscanelli

Sabato è morto Giuseppe Toscanelli nell'età d'anni 70. Era deputato del collegio di Pisa.

Alla Camera fu bandiera di ogni vento, ora dextro, ora sinistro, ora difensore dei diritti della Chiesa e del Clero.

La sua voce non fece mai braccia nel Parlamento.

E che carriera!!

La Tribuna di ieri sera narra che un impiegato straordinario dell'amministrazione dei tabacchi collo stipendio di 92 lire mensili fu promosso il 27 gennaio ad agente collo stipendio di 3000 lire, e che due giorni dopo fu nominato ispettore tecnico con 5000 lire.

La linfa Kock

Una circolare dell'os. Lucca ai prefetti riporta testualmente la deliberazione del Consiglio sup. di Sanità intorno alla linfa Kock e aggiunge che il Ministero distribuirà la linfa ai medici che la chiederanno dietro pagamento di 32 lire ogni bottiglia di cinque centimetri cubi. Le bottiglie saranno accompagnate dall'istruzione per l'uso.

Per gli impiegati dello Stato

Fra i progetti di economia presentati dal cessato Gabinetto vi era quello concernente le ritenute per gli impiegati.

Ieri il Re, su proposta del ministro Luz zatti, ha firmato il decreto autorizzando a ritirare quel progetto di legge.

Contomila lire per gli operai disoccupati

Il Consiglio comunale di Bologna approvò dopo vivace discussione lo stanziamento di contomila lire per dare lavoro agli operai disoccupati.

Uxhul

L'ambasciatore russo, barone Uxhul, è sempre in stato gravissimo, e si dispera di poterlo salvare.

TELEGRAMMI

Napoli 1. — Herbert Bismarck è ritornato stamane dall'Egitto.

Pietroburgo 1. — Il Journal de Saint-Petersbourg dice che lo spiacerevole incidente di Parigi ha gettato una leggera ombra sulla relazione fra la Francia e la Germania, ma doversi sperare che le due parti cercheranno di dissiparla.

Anburgo 1. — L'Anburger Correspondenz dichiara che nessuna persona assennata credendo alla notizia del giornale l'Autentico che Guglielmo desidero vivamente di recarsi a Parigi per assistere alle manovre delle truppe francesi. La notizia è assolutamente infondata.

Diario Sacro

Martedì 3 marzo — ss. Agapè e comp. vv. mm.

Notizie di Borsa

2 Marzo 1891

Rendita di god. 1 gonu. 1891 da L. 95 10 a L. 95,83
id. id. 1 Lugl 1891 » 92 87 » 92,88
id. austriaca in carta da P. 91,10 » 91,20
id. » in arg. » 91,30 » 91,40
Rendita effettiva da L. 221,25 a L. 221,50
Bancanote austriache » 221 25 » 221,50

ESTRAZIONI DEL RENTO LOTTO

avvenute nel 28 Febbraio 1891

Venezia 1 5 33 55 59 Napoli 82 41 86 66 51
Bari 85 15 01 23 7 Palermo 81 87 75 52 45
Pienza 84 62 12 80 16 Roma 23 57 88 85 62
Milano 51 66 33 37 61 Torino 10 54 74 90 27

Antio Vittori gerente responsabile.

IL POSSESSORE
di Una Obbligazione

del Prestito a Premi Bovileacqua La Masa avrà il diritto di esigere in contanti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

L. 400.000

contro semplice presentazione del relativo titolo sorteggiato.

I possessori di gruppi di Cinque Obbligazioni possono vincere

L. 1.400.000

Le Obbligazioni costano L. 12.50
I gruppi di 5 Obblig. costano » 62.50

Prossima Estrazione
31 Marzo corrente

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Lignori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dotte legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile, perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla conservazione a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinevoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilò per non meno di 3 Kilò e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi E. milio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.
Deposito Macchini da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù o per calzini.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradavolo e la bianchezza ai denti sporch.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici. Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Vito, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con corno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, "en ruote", verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o "euro a fiori, paesaggi" o figura a scelta, montato solidamente con "intero fondo". Solo fusto L. 30, con elastico a "5 molle" ben imbottiti, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42,50 con materasso guaiacata crino vogotale, federaletti come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55. Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,05, altezza, appesa alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore centimetri 24. Acquistandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale. Dett. Letto Milano donna e mezza, metri 2,30 x 1,20 x 0,90, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 55, con materasso e guaiacata crino lire 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato). Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Interessi allo Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Vito, 9.



Dett. Letto Milano donna e mezza, metri 2,30 x 1,20 x 0,90, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 55, con materasso e guaiacata crino lire 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato). Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Interessi allo Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Vito, 9.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa vostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a G. Tantini di Verona col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini o profumeria Petrozzi, o in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Bower.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Un timbro da incollare con portapenna porta la spina, 2,25. Sgabello con ridere, faccino d'inchostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbro

di vero cantone vulcanizzato indispensabile ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montanelli, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacché venne posta in commercio e obbligo a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidire e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50, per due scatole o più lire 6 l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiunti sono all'ornamento della bellezza. Uno aspetto di bellezza, di forza e di sicurezza. L'Acqua di chinina di A. Mignone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne accelera lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2, - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50. I suddetti articoli si vendono da Angelo Mignone & C. Via Torino, 22, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4826; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacisti, ad Udine presso i Sign. MASON, ENRICO, calzaturiere, PETROZZI, FRATELLI, parafarmacisti — FABRIS ANGELO, farmacia — MINISINI FRANCESCO, medicinali. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELIXIR SALUTE

Del Frate Agostiniano di San Paolo

Il più eccellente LIQUORE stomachico e preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisatissimo.

Deliziosa libita

all'acqua di soda o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito o vendita:

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5 e presso il farmacista Bosero dietro il Duomo.



Profumate la biancheria

coll'Essenza di fiori che si vende in pacchetti da Lire 1. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VANZETTI VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidare i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 60 la bottiglia.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima freschezza e trasparenza. Il flacone lire 2.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fatto uso della Pantocolla indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutti. Lire 1 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 8,50.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta o lire 1 per scatola.